Anno XXVII | Martedì 8 Agosto 1893 | Conto corrente con la Posta | N. 187

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'elezione di M. R. Imbriani-Poerio

Il Ministero ha fatto opera accorta non combattendo l'elezione di M. R. Imbriani Poerio nel collegio di Corato.

Finora a torto o a ragione si è sempre incolpato il Ministero di aver fatto guerra ad oltranza alla candidatura dell'Imbriani, dimostrando con ciò di temere la presenza di questi nelle aule parlamentari.

Intorno all'on. Imbriani s'è formata una specie di leggenda; egli è ritenuto non solamente come il rappresentante dell'opposizione a tutta oltranza, ma come il rivendicatore di qualunque specie d'ingiustizia.

Nel nome del focoso deputato meridionale si riuniscono i seguaci dei partiti i più opposti, pur sapendo ch'egli non milita nelle loro file.

Per Imbriani votano socialisti e i clericali, due partiti che dall'eletto di Corato furono sempre respinti.

Anche nell'ultima elezione politica di Udine si era parlato della candidatura dell'Imbriani, e noi riteniamo che se la stessa fosse stata realmente e seriamente presentata, avrebbe riunito nel nostro collegio numerosi suffragi e forse sarebbe riuscita vittoriosa.

Ma è poi l'on. Imbriani degno della grande nomea che si è fatto?

Ecco: l'on. Imbriani è della più scrupolosa onestà nella vita privata e nella vita pubblica è franco, leale, generoso.

Egli non risparmia le sue stimmate nè agli avversari e nemmeno agli amici, e quando una cosa non gli va tira giù senza misericordia e senza guardare in faccia a nessuno.

Essendo però di carattere impetuoso raccoglie facilmente qualunque diceria e la porta alla Camera, non curandosi della provenienza nè di appurarne la verità.

Parecchie volte senza accorgersene cade in contraddizione; perciò l'abbiamo sentito, lui, il fervente apostolo dell'irredentismo, perorare per il disarmo!

Non conosce affatto i modi parlamentari e la caratteristica dei suoi discorsi è l'invettiva.

Per queste ragioni alla Camera rendeva titubanti i suoi stessi amici, e perciò avveniva, specialmente sotto il Ministero Crispi, che le sue intemperanze provocassero dei ripetuti voti in senso ministeriale.

Ed hanno pienamente ragione coloro che dicono che l'on. Imbriani fu uno dei principali sostenitori dell'on. Crispi.

Se l'on. Imbriani modererà la mania di fare un *casus belli* di qualunque più lieve incidentuccio, se smetterà alquanto dal suo esagerato francofilismo, la sua opposizione seria e ragionata potrebbe mettere in imbarazzo il Ministero e sbilanciare la maggioranza; ma se egli invece continuerà come per il passato nella sua intransigenza senza limite e provocatrice, la Camera perderà del tempo prezioso in continue discussioni di interpellanze con seguito di rumori e scenate indecorose che finiranno con voti di fiducia al..... Ministero.

Fert

Il traffico passeggieri sulle ferrovie

Il signor Gomel ha pubblicato uno studio sul traffico - passeggieri nelle strade ferrate, dal quale riassumiamo alcuni dati che si riferiscono ai principali paesi.

L'Inghilterra è il primo paese d'Europa che applicò le ferrovie al trasporto passeggieri.

Il primo treno fu inaugurato sulla linea Liverpool-Manchester il 15 settembre 1830, e quindici anni dopo, nel 1845, il numero di viaggiatori trasportati era di 33 milioni.

Nel 1850, questo numero era 89 milioni e nel 1860, di 166 milioni. Da questa data in poi, la progressione è enorme, finchè si arriva a 817 milioni di passeggieri nel 1890.

L'importanza della circolazione sulle ferrovie inglesi non dipende soltanto dalla ricchezza della popolazione, ma specialmente dalla passione di viaggiare degli abitanti, dalla attività degli affari e dall'estensione sempre più sconfinata delle grandi città.

Il movimento viaggiatori, ripartito per le tre classi, ha dato per ogni chilometro in esercizio nel 1890 le seguenti somme: passeggieri di prima 1,226; idem di seconda, 2,919; idem di terza 5,761.

Così, mentre il totale dei passeggieri si elevava fra il 1865 e il 1891 da 250 a 835 milioni, il reddito proveniente dal loro trasporto saliva da L. 204 milioni a L. 750 milioni.

Nel Belgio le ferrovie dello Stato trasportarono 35 milioni di passeggieri nel 1875; dieci anni dopo, 51 milioni e nel 1890 ne trasportarono 64,229,000.

Il reddito corrispondente in cifre tonde sale da 29 a 42 a 45 milioni di lire.

Il Belgio, avendo una popolazione molto densa e possedendo il carbone a buon mercato, ha potuto mantenere in tutti i tempi delle tariffe bassissime, che corrispondono in media per chilometro a 7 centesimi per la prima classe, 5 per la seconda, 3 per la terza.

In Germania, malgrado il rapido aumento della rete ferroviaria, il reddito chilometrico pel trasporto passeggieri, è cresciuto in proporzione mediocre.

Era di 8,559 lire per chilometro nel 1880, di 9,041 nel 1885, di 10,906 nel 1890.

I viaggiatori che compiono brevi tragitti sono in Germania come in Francia il maggior numero, è quello che più aumenta, cosicchè il percorso medio del viaggiatore va diminuendo; era di 30 chilometri nel 1885, si riduceva a 28 nel 1885, si riduceva a 26 nel 1890.

La prima classe fornisce al complesso del reddito circa 4 1/2 per cento, la seconda il 26 1/2, il resto è dato dalle classi terza e quarta.

Questa quarta classe esistenti in Prussia, in Sassonia, nell'Oldemburgo e nel Meclemburgo, è molto frequentata, malgrado la mancanze di *comfort* in causa del suo basso prezzo.

Il reddito medio per passeggero e per chilometro offre la stessa diminuzione: era di L. 1.36 nel 1880, discese a L. 1.21 nel 1885 e a L. 1.01 nel 1890.

Si dice spesso che la Svizzera è l'albergo dell'Europa; infatti essa nulla risparmia per attirare e trattenere i viaggiatori di altre nazioni. Così malgrado il territorio alpestre, ha spinto attivamente la costruzione delle ferrovie, mettendosi in comunicazione per il Giura con la Francia, per l'Arlberg con l'Austria e pel Gottardo con l'Italia.

I passeggeri nell'ultimo decennio trasportati sulle linee Svizzere salirono da 22 a 27 milioni, con un reddito che da 22,600,000 lire si alza a 31,150,000 per chilometro e passeggero, reddito medio lire 10,426.

Quanto alla classificazione dei viaggiatori per classi, è la seguente: 2 per cento di prima, 20 per cento di seconda e 78 per cento di terza.

Riproducendo ora i dati che si riferiscono all'Italia, facciamo le debite riserve circa la loro esattezza assoluta.

Comunque, secondo lo scrittore francese, la curva ascendente nel numero dei viaggiatori avrebbe segnata questa rapida progressione; da 15 milioni nel 1867 a 28 milioni nel 1877, a 45 milioni nel 1887.

La prima classe contribuisce al reddito complessivo in ragione del 17 per cento, la seconda del 37 e la terza del 46.

I viaggiatori si ripartiscono come segue per le tre classi: 9,27 per la prima, 26,73 per la seconda, 64 per cento per la terza.

Finalmente in Spagna circolano da 20 a 22 milioni di viaggiatori ogni anno nelle sue linee, e il reddito che esse producono va da 55 a 60 milioni di lire.

I viaggiatori di prima classe formano il 6 per cento del totale; quelli di seconda il 17 e quelli di terza il 77. Il reddito delle due prime classi alla metà del reddito complessivo.

Benedetto Cairoli e la Banca Romana

In questi ultimi giorni, con allusioni molto trasparenti, parecchi giornali fecero comprendere che anche quel purissimo patriotta e galantuomo che fu Benedetto Cairoli sarebbe stato coinvolto nel pasticcio della Banca Romana.

E' vero; il Cairoli colla non sullodata Banca aveva un debito, non ancora estinto; ma non è ancora provato, speriamo, che anche l'avere un debito sia un fatto disonorante.

Ecco come sono andate le cose.

E' noto a tutti come la famiglia Cairoli non prodigasse soltanto il proprio sangue generoso per la patria. Quando le lotte del risorgimento nostro finirono, il patrimonio dei Cairoli, prima floridissimo, era diminuito di molto.

Non a tutti è noto però come Benedetto Cairoli negli ultimi anni di sua vita si trovasse in angustie economiche.

Re Umberto preoccupavasi con animo grato e gentile di quello stato di cose e faceva pervenire l'eco delle sue alte preoccupazioni alla famiglia dell'illustre patriota.

Questa, pure dimostrandosi commossa dall'offerta generosa, la rifiutava.

Allora si pensò di trovare un'altra via per aiutare Benedetto Cairoli.

Si ricordò che egli non aveva *mai riscossa la sua pensione dei Mille*, che egli non aveva mai riscosso diverse altre pensioni che gli toccavano per i suoi titoli cavallereschi, e per le sue medaglie d'oro al valore; e si pensò che computando quelle somme non riscosse coi loro interessi si poteva riuscire ad una cifra discreta. Si passavano le centomila lire; e si offrì questa somma a Cairoli. Anche questa volta egli rifiutò.

Intanto egli si ammalò — e la malattia nell'ultimo anno di sua vita fu per la famiglia un nuovo disastro economico.

Allora — nelle strette della necessità e del male - si pensò di proporre alla Banca Romana un mutuo, che le tenute di Belgirate e la villa di Groppello largamente garantivano.

Quell'uomo, che era stato due volte al potere, che con austerità e dignità antiche aveva rifiutato ogni soccorso, che per un sentimento altissimo non aveva nemmeno riscosso quelle pensioni alle quali aveva un sacrosanto diritto, faceva un debito nella maniera più corretta e più onesta. Quando Benedetto Cairoli morì, non eransi ritirate per suo conto dalla Banca Romana che sole trentacinque mila lire. Giunta la notizia della morte di lui, il comm. Tanlongo faceva immediatamente rimessa di ventisette mila lire alla famiglia perchè potesse sopperire a tutte le spese da farsi in quella triste circostanza.

Questa è la storia veridica, semplice, onesta delle famose 62 mila lire.

Agitazione di tipografi romani

che può diventare Nazionale

L'annunzio pubblicato nel *Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno*, che si vuole impiantare, nel Penitenziario di Regina Cœli in Roma, una fonderia di caratteri, e che si vuole ingrandire lo Stabilimento tipografico che già vi esiste, e perciò si chiedono alle direzioni delle case di reclusione di tutto il regno, detenuti che conoscano i mestieri di fonditori di caratteri, meccanici, riproduttori in galvano plastica, stereotipi, compositori, torcoglieri, legatori — ha suscitato un serio e giustificato allarme nella numerosa classe dei tipografi romani, circa duecento dei quali si trovano, in questa stagione, disoccupati in quella città.

Alla sede dei compositori tipografi di Roma, ha avuto luogo una riunione, che si è chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«L'assemblea indetta dall'Associazione tipografica, di proprietari tipografi legatori di libri, fonditori, stereotipisti ecc. per avvisare ai mezzi migliori onde il progettato impianto dello stabilimento tipografico nel Penitenziario di Regina Cœli, non venga ad arrecare maggiori danni al lavoro libero ed alla libera industria;

Vista concordemente l'importanza del fatto, a dare maggiore solennità ed efficacia ai propri deliberati, procede alla nomina di una Commissione provvisoria la quale estenda su più larga scala, gli inviti per una nuova adunanza perchè la legale e legittima agitazione assuma il carattere di vera manifestazione dell'intera classe tipografica, esercenti ed operai.»

Ora questa agitazione potrebbe estendersi a tutta Italia se il Governo intende che al reclusorio di Regina Cœli abbiano ad eseguirsi anche i lavori che occorrono per tutti gli uffici governativi sparsi nelle varie città e provincie del regno.

La questione del lavoro carcerario in confronto alla concorrenza che fa la lavoro libero è una delle più gravi.

Da un lato si sostiene che i carcerati debbono col loro lavoro concorrere al proprio mantenimento ed in teoria l'osservazione pare giusta; ma in pratica ci troviamo di fronte alla concorrenza spietata che questo lavoro coatto fa necessariamente a quello libero.

In Inghilterra si usa fare intrecciare ai carcerati delle paglie o fare e disfare nodi nelle funi perchè non stiano in ozio e nello stesso tempo non possono fare concorrenza ai liberi cittadini.

Quanto spirito non si è fatto su questo lavoro da bimbi, dagli umoristi del continente: ma quante lagrime viceversa si preparano col sistema nostro!

Intanto nel caso dei tipografi è chiaro quanti interessi verrebbero con ciò spostati, e quanto lavoro verrebbe sottratto alla libera concorrenza, per immagazzinarlo in una fabbrica privilegiata dello Stato.

Per chiarire opportunemente le cose e per imprimere all'agitazione un movimento appropriato, sono già state iniziate pratiche dalla Associazione fra gli operai tipografi italiani.

Pare che si comincierà dall'inoltrare un energico reclamo al ministero dell'interno, attendendone poi la risposta, per condursi in conseguenza.

Intanto a Roma si è tenuta un'altra adunanza. I proprietari tipografi si sono riuniti ed in quella adunanza l'on. Del Vecchio, come ci si annunziò da Roma, osservò che il ministero ha acquistato il materiale d'una tipografia per aumentare e completare quella di *Regina Coeli*. Nella riunione furono dette cose enormi contro il governo.

Garofalo disse che si voleva fare un posto a Doria — direttore del carcere di *Regina Coeli* — perchè tutti i giorni va da Giolitti avendo la fortuna di tenere in custodia dei commendatori.

Ortolani disse che un deputato, amico di Giolitti, ha comperato tutto il macchinario della tipografia Marro di Genova e l'ha rivenduto al governo per lo stabilimento di Regina Coeli.

La notizia fu accolta da fischi, urli e grida di: *Abbasso il Parlamento!*

Fu deliberato di tenere un comizio pubblico.

Quando parlerà Giolitti

S. E. il presidente del Consiglio parlerà a Dronero l'ultima domenica del corrente agosto.

---

1 APPENDICE del Giornale di Udine

di Polinice

Non temere, benigno lettore vedendo questo titolo che io voglia rimetterti a studiar l'alfabeto: la sarebbe colpa imperdonabile rinnovarti ora le pene di que' tempi infantili. D'altronde tu stesso devi saperlo che, in questo basso mondo, quelle tre lettere non contrassegnano solo il fatal libercolo della prima tortura del leggere: ma.... fortunatamente possono anche essere l'indicazione di moltissime cose, che sono sotto questo cielo.

Per esempio pel caso odierno, se esse non vengono a darti questo tormento dell'istruzione non sono ne anche il contrassegno delle annotazioni saporite di qualche dotissima pubblicazione, nè la serie interminabile dei considerandi di un Giudice di Tribunale, nè pur troppo la indicazione di qualche serie fortunata di obbligazioni da estrarsi colla relativa lusinga di una grossa vincita; — ma solo il contrassegno municipale, oltre al relativo numero di tre rispettabili ingressi d'una medesima casa.

Fabbricata sull'angolo di una piazza a cui si accede per quattro vie, ne sta a cavaliere di due; e poichè ragioni edilizie volevano che la larga area centrale vestisse un carattere di maggior importanza e vaghezza, fu fatto obbligo al costruttore di erigerla con tre facciate, evitando lo sconcio di quell'angolo acuto che ne sarebbe riuscito se si fosse distesa solo su due lati. Così n'è venuto un mezzo esagono; — e le tre grandi porte di accesso hanno ciascheduna avuto il vantaggio della loro lettera alfabetica maritata al numero arabico. Divennero per tal modo tre case in un solo fabbricato.

Egli nel suo complesso è un grande ammasso lungo e altissimo. Cinque piani nè più, nè meno; la bellezza di cento venti gradini per salire fino all'ultima abitazione, dove pur troppo si gela d'inverno, e si suda d'estate; ma di dove, in complesso, si spazia sopra una gran parte di città.

Le scale sono una miniatura di quella di Giacobbe, e da esse si accede a una trentina di appartamenti, vere arnie, provedute d'una sola finestra per ambiente, dove si trova la felicità di vivere pigiati come acciughe, e di non poter far un passo senza inciampar nel letto o nel canapè, o nelle scranne, perchè tutto è prossimo, accavallato, nè più nè meno che nella stiva d'un bastimento. E' insomma una delle comode costruzioni moderne!

Nessuna medaglia però manca del suo rovescio; e il rovescio buono della metà dell'esagono che costituisce l'edificio, è proprio nella parte posteriore che prospetta il cortile. La conformazione sua è rispondente alla facciata sul piazzale, a lati cioè esagoni rientranti: ma il cortile abbastanza ampio ha la fortuna d'esser abbellito d'alcune aiuole — talune splendide di fiori, tal altra ricoperta delle larghe foglie della zucca, e di fagiuoli arrampicanti. E al di là? Al di là ancora intatta nella sua campestre condizione si distende verde e coltivata la campagna, ridente di belle alberature fruttifere, e di prodotti di ortaggio svariatissimi. E' un incanto delizioso di cui mi riservo il godimento nelle tarde ore del pomeriggio dopo trascorsa un'intera giornata fra le contrade lunghe, infocate della città, il lastricato ardente per questi soli d'agosto, e il frastuono e la polvere di tutte le infinite qualità di ruotabili che le percorrono.

Proprio non trovo miglior conforto nelle quiete sere di questo torrido estate che il godermi la frescura appoggiato al verone, nell'attesa del sorger della luna, beandomi in mille sogni di dolcezze insperate, di fortuna, di onori e di amore.....

Sì anche d'amore: perchè sono un giovinotto, abbenchè ti appaia tanto incline alla vita casalinga. Ma, che vuoi amabile lettore? Sono sempre lontano da' miei, e credo che sarebbe una vera disillusione per loro non avermi mai fra i piedi, non vedermi, non sentirmi, non godermi che quando compiono quelle due indispensabili necessità giornaliere della vita del far colazione, e di pranzare. Aggiungi che son tanto poche le occasioni nelle quali io possa godere di un permesso, d'una licenza; e giacchè finalmente ho potuto ottenerla, e lasciar da banda sciabola, spalline e kepì mi sento un doppio dovere di non rinunziare alla vita di casa, e perdere le buone occasioni di un vero sollievo.

Come, direte, non perderlo? se la grande occupazione è di star contemplando dalla finestra il sorger di Selene, la casta diva di Norma dall'orizzonte. Oh! sì.... essa non attira solo i miei omaggi; dagli altri ventinove appartamenti notansi altri ammiratori ed ammiratrici, mentre il loquace papagallo della vecchia ex ballerina del secondo piano, ingresso A, con vezzo infantile chiama alternativamente *mamma!* a cui fa subito tener dietro un *cocotè* stupendo, e poi con disinvoltura unica il principio della nota canzone *Nicolà, nicolà* e sempre con deliziosi da capo.

(Continua)

Il Congresso socialista a Zurigo

Domenica, sono cominciati i ricevimenti pel Congresso internazionale socialista che si terrà a Zurigo.

E' questo un avvenimento di molta importanza e per le gravi questioni che verranno dibattute e per la qualità dei congressisti.

E' la prima volta — che i socialisti italiani si presentano ad un Congresso internazionale dopo la nuova fase del Partito dei lavoratori. E' però il terzo Congresso a cui prendono parte, poichè i socialisti italiani comparvero ai Congressi internazionali di Bruxelles e di Londra.

I delegati italiani saranno circa una ventina: il numero però potrebbe elevarsi anche a trenta. Essi saranno capitanati dall'on. Prampolini, delegato del Comitato centrale del partito dei lavoratori italiani.

I delegati dei Comitati organizzatori regionali sono: per Milano, l'avv. Filippo Turati, direttore della *Critica Sociale*; la signorina Kuliscioff, Leonardi, il dott. Filipetti, l'avvocato Tanzi, Croce.

Oltre a questi andranno a Zurigo: l'onorevole Berenini e Cabrini di Parma, Bosco Garibaldi di Palermo, Canepa e Rossi per la Liguria, Balducci di Forlì, Riccardi da Terni, da Cremona Soldi ed altri delegati dal Piemonte e dal Veneto,

—

Ecco l'ordine del giorno da trattarsi:

1. Misure per la realizzazione internazionale della giornata di lavoro.

2. Metodo comune per la manifestazione del primo maggio.

3. Tattica politica dei socialisti.

a) Parlamentarismo e agitazione elettorale.

b) Legislazione diretta del popolo.

4. Atteggiamento della democrazia socialista in caso di guerra.

5. Protezione delle operaie.

6. Organizzazione internazionale dei sindacati.

7. Organizzazione internazionale del partito socialista.

Avanti che le questioni vengano portate innanzi al Congresso, saranno discusse in Comitati composti dai rappresentanti delle singole nazionalità.

— Prima di tutto vi sarà grande battaglia quando si tenterà di stabilire un accordo tra i socialisti e gli anarchici per un'opera comune contro la borghesia.

—

Il terzo comma dell'ordine del giorno, quello in cui si tratterà della tattica politica del partito socialista, darà pure luogo a vivace e calda discussione. I socialisti americani sostenuti validamente da quelli olandesi, proporranno che il partito socialista non accetti mai, in nessun caso, un mandato che li porti al governo, sia dello Stato, sia del Comune. Secondo questa proposta, i socialisti potranno accettare un mandato qualsiasi come minoranza ed all'unico scopo di propaganda.

Una delle misure proposte dal congresso, ma assai difficile ad essere attuata, sarà la costituzione di un segretario internazionale sedente a Berna al quale facciane capo tutti i partiti socialisti.

Un altro quesito che certo solleverà discussione accanita sarà quello compreso nel quarto comma: l'atteggiamento della democrazia sociale in caso di guerra. Gli olandesi sostengono l'idea dello sciopero generale militare e operaio.

Di questo parere invece, non sono i socialisti tedeschi. Infatti il loro capo Liebknecht, trattando quest'argomento, disse che i socialisti tedeschi, preoccupati della possibilità di una invasione russa in Germania in caso di guerra, il che, in Europa, farebbe retrocedere la causa socialista di parecchie decenni, i socialisti — disse Liebknecht — vanno molto guardinghi avanti di ingaggiare una lotta che non potrebbero vincere.

— Il che, in sostanze, vorrebbe dire che i socialisti tedeschi riguardano ancora la Germania come la loro patria.

L'eccidio d'una Missione in China

Il telegrafo ci ha annunziato che un'importante Missione religiosa era stata distrutta in China presso Han-Kawe; e stando alle ultime informazioni, gli uccisi sarebbero stati italiani.

A questo proposito crediamo interessante riprodurre le dichiarazioni che ad un redattore della *Libre Parole* ebbe a fare ieri l'altro il Superiore delle Missioni straniere a Parigi;

« Le ultime notizie pervenuteci dalla China, dissegli, non sono affatto inquietanti, e non lasciano prevedere alcun avvenimento del genere di quello che ora ci si annunzia. Ma se il triste fatto è accaduto a Han-Kwo, esso riguarda la missione dei Padri Francescani. Essi hanno infatti un capo colà, diretti da Mons. Carlassare, Vicario apostolico. In ogni caso, però, se la notizia è esatta, mi sorprende che il massacro abbia potuto accadere in un luogo dove c'è un porto aperto agli europei. »

Alla domanda del giornalista se la Missione di Han-Kewo sia composta esclusivamente di religiosi italiani, il superiore rispose:

« No, i Padri italiani vi sono in maggioranza; ma non mancano i belgi ed i francesi. Ecco del resto i loro nomi: Monsignor Carlassare, Vicario Apostolico; i Padri Vandegna, Fenaroni, Lera, Mesini, Susini, italiani; Broekman, Kossel, Devin, belgi; Robert, Séranee, Péregria e Rollin, francesi.

Esclusione degli stranieri dal servizio ferroviario

Il Governo francese, preoccupato dalla possibilità che sia minacciata la sicurezza e la la precisione dei trasporti in tempo di guerra, ha invitato, come già fece altra volta, le società ferroviarie a non ammettere stranieri quali impiegati nel personale pel servizio dei treni. Uguale esclusione di stranieri è stata richiesta alle società dei canali navigabili.

La morte del maestro Catalani

Ieri mattina è morto a Milano il maestro *Alfredo Catalani*, professore al conservatorio.

Era nato a Lucca il 19 giugno 1854.

Alfredo Catalani fu un distinto compositore.

Di lui sono le seguenti opere, che ottennero ottimo successo:

Elda (Torino, teatro Regio, 31 gennaio 1880); *Dejanice* (Milano, teatro alla Scala, 17 marzo 1883); *Edmea* (Milano 27 febbraio 1886); e poi *Loreley* e la *Vally*.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 7 agosto 1893.

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia all'1.15.

Il presidente comunica una domanda di interpellanza del senatore Mariotti al presidente del Consiglio e ministro del tesoro per ovviare ai danni che produce la mancanza degli spezzati di argento.

Giolitti dichiara di accettare l'interpellanza e propone sia svolta dopo la discussione bancaria.

Mariotti consente.

Si riprende quindi la discussione sul riordinamento degli Istituti di emissione.

Parla il relatore Barsanti, rispondendo alle obbiezioni mosse alle proposte della maggioranza dell'ufficio centrale.

Venendo a parlare dell'emendamento utile, dice che è quello relativo all'art 15 che riguarda la vigilanza governativa. Tutti son concordi nel concetto che questa vigilanza sia vigorosa; il dissenso tra la maggioranza e la minoranza si limita alla determinazione del tempo nel quale il decreto reale deve essere pubblicato.

Conclude rilevando la necessità di por fine ad una situazione precaria nella quale si agitano malsane passioni.

Esaminata la questione con profonda coscienza, l'ufficio centrale, dice, non è convitto dell'opportunità degli emendamenti e consiglia l'appprovazione della legge vedendo più pericoli che vantaggi dal suo rinvio alla Camera.

Pierantoni mantiene il diritto di presentare emendamenti.

Guernieri dice che l'ordine del giorno è incostituzionale.

Il ministro Grimaldi parla a lungo sostenendo il progetto di legge.

Non essendovi iscritti altri oratori, il presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Avverte però il Senato che l'ufficio centrale unanime propone che la votazione dell'ordine del giorno della maggioranza dell'ufficio centrale preceda la discussione sull'art. 15, nella quale occasione verrà la volta dell'ordine del giorno, purchè semplice, del senatore Pierantoni.

Pierantoni in presenza dell'unanime proposta dell'ufficio centrale ritira l'ordine del giorno.

Messo ai voti il rinvio dell'articolo 15 all'ufficio centrale è approvato.

Procedesi alla discussione dell'art. 1, sul quale parlano Blaserna e Rossi.

Levasi la seduta alle 7.25.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA SANVITESE

Pozzi artesiani — Convocazione del nuovo Consiglio.

Siamo informati che all'ufficio municipale sono pervenute alcune offerte per deliberare a trattative private l'appalto delle pompe a getto continuo.

I sigg. Cortese Vincenzo e Vendramin Antonio si assumerebbero l'impianto in ragione di L. 300 per ciascun pozzo e di L. 14 il giorno per la direzione e sorveglianza di essi se volesse il Comune fare il lavoro per economia; il sig. Scarsini di Rivignano vorrebbe L. 230 ed il sig. Ghirardini di Bertiolo sole L. 200 senza condizioni speciali ed a qualunque profondità a tutto suo rischio e pericolo. Indubbiamente le due ultime sono le offerte più vantaggiose, però sarebbe lodevole e desiderabile che l'opera fosse assunta da artisti concittadini quali i due primi, sempre però che gli stessi trovassero modo di armonizzare le loro proposte con quelle degli altri.

— Il nuovo Consiglio è convocato martedì p. v. alle ore 4 nella sala terrena comunale per trattare sopra il seguente ordine del giorno: Nomina del Sindaco e della Giunta.

(Dal *Campanile di S. Vito*)

Rifiuto di obbedienza

A Codroipo veniva denunciato Zuccaro Domenico perchè disobbediva all'ordine legalmente datogli di non vendere carne di bue ritenuta nociva.

Arresti

A Sacile venivano arrestati Ivanck Pietro e Bugichi Giovanni per questua e furono pure denunciati per porto abusivo di lunga roncola a manico fisso.

— A Sacile perchè sorpreso in atteggiamento sospetto veniva arrestato Pellegrini Illuminato di Pietro.

Oltraggi

A Tarcento, Cuccorelli Veronica pregiudicata, a scopo di vendicarsi di una perquisizione fattale dalle guardie di Finanza, le denunziava quali autori di furto di L. 12.

Furti

A Moruzzo, Narzan Giovanni, Pimpinoto Rosina e Sechini Giovanna, venivano denunciati per furto continuato a danno di De Rubeis Leonardo.

— A Gemona, veniva arrestato Capetti Pietro pregiudicato, perchè rubava erba nel fondo di Angeli Giuseppe.

— A Codroipo ignoti di notte rubarono formaggi a tale Forca Nicolò.

Evasione

A Tramonti di Sotto, Cattarinuzzi G. B. pregiudicato, sottoposto alla vigilanza speciale di P. S., si allontanava dal luogo di sua dimora per ignota direzione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

AGOSTO 8. Ore 8 ant — Termometro 19.

Minima aperto notte 13.8 — Barometro 757

Stato atmosferico: Vario

Vento: — Pressione: Crescente

IERI: Bello

Temperatura: Massima 25. — Minima 11.7

Media 18.22 — Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

8 AGOSTO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.50	Leva ore	0.11 a.
Passa al meridiano	12.2.11	Tramonta	5.9 p.
Tramonta	7.15	Età giorni	26

Tramway e musica cittadina

Un nostro amico, scrivendo su questo stesso giornale, si è dichiarato contrario a che il tramway sospenda le corse in Mercatovecchio quando suona la musica.

Noi siamo invece del parere opposto e ne diremo le ragioni.

Premettiamo che non facciamo affatto questione nè di partito nè di persone, e che se anche il tramway continuerà ad andare come va adesso, non sarà già il finimondo.

Il tramway, stante la modicità del prezzo per ciascuna corsa, è il mezzo più popolare di locomozione che vi esista; è dunque una madornale sciocchezza quanto dissero alcuni: che è la *borghesia* che vuol imporsi al popolo facendo correre il tramway per Mercatovecchio durante le ore di musica.

Ed ora veniamo alle ragioni portate in campo dall'egregio amico nostro.

Egli dice che il tram è un servizio pubblico divenuto oramai una necessità, e qui siamo perfettamente d'accordo.

« La banda è un divertimento pubblico punto necessario » soggiunge poi.

Concesso che la banda non sia necessaria, essa però c'è; è un uso inveterato che suonino la musica cittadina o la militare, e togliendo questa usanza che non disturba alcuno, ma che è non solo di divertimento, ma anche di decoro alla città, si disgusterebbe senza alcuna ragione una quantità rispettabile di cittadini, forse la maggioranza.

Il nostro contradditore ci risponde subito: Se ci tenete tanto alla musica, fatela suonare fuori di Mercatovecchio.

D'accordo anche ciò, ma in per metà.

Negli anni scorsi abbiamo perorato sul nostro giornale affinchè la musica suonasse una sola volta alla settimana sotto la Loggia, e di questo parere siamo anche ora.

Fino a tanto però che non si sposta affatto il centro della città, cosa che crediamo molto difficile, sarebbe cosa strana a non far suonare almeno una volta alla settimana la musica nei pressi di Mercatovecchio che è per Udine ciò che è la piazza S. Marco per Venezia.

L'egregio scrittore ed amico divide in tre classi il pubblico che va alla banda.

A noi pare superflua questa divisione e diciamo che alla banda vanno in gran numero cittadini d'ambo i sessi e di tutti i ceti sociali, che si siedono ai caffè oppure passeggiano per Mercatovecchio e per piazza V. E. come loro meglio piace.

Questi numerosi cittadini durante le ore della musica hanno diritto di non essere nè disturbati, nè vessati in alcun modo, e tanto e ciò vero che ancora ben prima che esistesse il tramway venne sospesa, durante quelle ore, la circolazione delle vetture.

Si dice che anche il pubblico che va in tramway ha i suoi diritti; giustissimo; ma è pure vero che le maggioranze hanno sempre ragione sulle minoranze, e non si può quindi ammettere che il numerosissimo pubblico che assiste alla musica debba sottomettersi a quei pochi che approfittano del tram per il tratto di Mercatovecchio durante un'ora e mezzo in uno o al più due giorni della settimana.

Ci è poi un'altra fortissima ragione: la sicurezza del pubblico. Finora, grazie all'encomiabilissima ed attivissima vigilanza del personale del tram non è accaduta nessuna disgrazia; ma, purtroppo, con ciò non è detto che non ne possano accadere in avvenire.

Vi sono alcuni che osservano che anche il tramway a vapore passa per Chiavris, sobborgo molto popolato, e che mettendo avanti la ragione della sicurezza del pubblico, si dovrebbe proibire anche quello.

Conveniamo che sarebbe stato meglio che il tramway a vapore avesse tenuto un altro tracciato, ma non possiamo però fare a meno di osservare che il tramway a vapore passa a ore fisse e che in Chiavris non c'è mai la folla di gente che si trova in Mercatovecchio durante le ore di musica.

Si dice che la Società del tramway a cavalli ne risentirebbe un danno per questa sospensione; a questa obbiezione si potrebbe rispondere che il pubblico ha tutto il diritto di non curarsi degli interessi di una società privata.

Ci pare poi che i danni per la Società sarebbero lievissimi.

Durante l'inverno, quando la musica suona di giorno, ci va pochissima gente e non occorre affatto sospendere il tram. Si tratterebbe dunque di sospenderlo, da aprile a tutto ottobre, dal fondo di Mercatovecchio a piazza Vittorio Emanuele due volte per settimana (che potrebbe ridursi ad una) di sera, durante il suono della musica.

La musica dura un'ora e mezzo, ma nella prima mezzora c'è sempre poca gente e quindi il tram potrebbe correre. Dovrebbe dunque rimaner sospeso un'ora per la musica e un quarto d'ora per lo sfollamento, in tutto un'ora e un quarto, e raddoppiata somma a due ore e mezzo per settimana. Tutti poi possono osservare che quando c'è musica il tram passa vuoto o semivuoto, e perciò, ripetiamo, il danno si limiterebbe a poca cosa.

Le serate di sospensione potrebbero subire parecchie diminuzioni, perchè nelle sere di cattivo tempo, non essendoci gente, il tram potrebbe correre.

Non crediamo però che il Municipio e il Consiglio comunale possano far alcunchè in questa faccenda. C'è di mezzo un contratto che non può essere modificato senza un accordo fra le due parti, e perciò dev'essere mantenuto fino alla scadenza,

Potrebbe però immischiarsene la R. Prefettura e proibire, per viste di pubblica sicurezza, la circolazione del tram in Mercatovecchio nelle sere di musica.

Queste dunque sono le ragioni che consiglierebbero di sospendere il servizio del tram in Mercatovecchio quando suona la musica di sera.

Pubblicheremo di buon grado gli articoli che ci pervenissero su questa questione, tanto favorevoli quanto contrarii alle nostre idee.

Congedamento delle classi

Col 15 settembre cominceranno le operazioni per il congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe del 1869 di cavalleria; del 1870 per le altre armi; del 1871 per la ferma di due anni: del 1871-72 per i provenienti da leve anteriori come renitenti, ommessi ecc. che compiono il 39° anno di età.

Contemporaneamente saranno mandati in congedo illimitato i militari arruolati come rivedibili di prima categoria del 1870 per la cavalleria e del 1871 per le altre armi.

Saranno pure inviati in congedo illimitato per anticipazione novemila soldati di prima categoria del 1874 appartenenti alle varie armi, eccetto la cavalleria.

Treni speciali per le feste di Udine

In ricorrenza della rinomata fiera detta di S. Lorenzo che ha luogo il 15 corr., e delle corse di cavalli, dell'inaugurazione del campo di Tiro a Segno Nazionale, onde promuovere e favorire il maggior concorso del pubblico l'Amministrazione delle ferrovie Adriatica ha pensato di effettuare nello stesso giorno 15 un treno speciale con biglietto a riduzione del 60 per 0[0 da Venezia ad Udine, il cui orario faremo conoscere a tempo.

Nuovo giornale a San Vito

Sono usciti a S. Vito al Tagliamento i due primi numeri del giornale *Il Campanile di S. Vito*.

Al nostro confratello auguri di lunga e prospera vita.

Misure sanitarie

Per ordine del Ministero si stanno riattivando alle stazioni ferroviarie di Udine e Pontebba, le disinfezioni come l'anno scorso per gli effetti sucidi portati da chi entra nel Regno. Se il pericolo del cholera si avanzasse, in seguito si riattiveranno anche gli altri passi carrozzabili e pedonali.

E' partito da Udine per Pontebba col diretto di questa mattina l'egregio nostro concittadino dott. Giuseppe Pitotti incaricato dalla R. Prefettura di sorvegliare al confine di Pontebba gli operai che rimpatriano.

Libri nuovi

Il solertissimo editore di Milano *Max Kanatrowicz* ha testè pubblicati i seguenti libri:

G. Costetti. *La Compagnia Reale Sarda* e il Teatro Italiano dal 1821 al 1855. Con prefazione di Leone Fortis. Ricca edizione di lusso lire 4,50 — Adolfo Rossi. *Nel Paese dei Dollari*. Tre anni a New-York. Elegante volume in 16 — Vol. I. H. Sudermann. *Casa Paterna*. Dramma in 4 atti. — Vol. II. E Pohl. *La Cavallerizza*. Commedia in 1 atto. — Vol. III. L. Fulda. *Il Paradiso perduto*. Commedia in 3 atti. — Vol. IV. L. Tolstoi. *La potenza delle tenebre*. Dramma popolare in 5 atti.

Ne riparleremo.

Corte d'Assise

I giurati che presteranno servizio nella prossima sessione delle Assise che si aprirà il giorno 16 corr. sono i medesimi che vennero estratti il 20 giugno p.p. per la sessione che venne allora rimandata, dovendosi completare l'istruzione di una delle cause che verranno ora trattate.

Corsa di resistenza di 250 km. a Treviso

Sul nostro giornale venne già pubnale il programma, ma lo ristampiamo di nuovo per aderire al desiderio dell'egregio collega A. Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*.

La *Gazzetta di Treviso* ha indetto una corsa velocipedistica di resistenza di 250 km. la più lunga che sia stata organizzata sinora in Italia.

Detta corsa avrà luogo l'11 settembre su strada, e sarà la chiusa della riunioue di corse che si effettueranno in quei giorni nel magnifico ciclodromo di detta città.

2. La corsa è libera a tutti i velocipedisti residenti in Italia, Trieste ed Istria.

3. Sono fissati i seguenti premi:

1° Premio	Lire	350
2°	»	200
3°	»	150
4°	»	100
5°	»	50

Medaglia d'argento dorato a tutti coloro che compiranno l'intero percorso in ore 10

Medaglia d'argento id. id. » 12

Medaglia di bronzo id. id. » 15

(Vi saranno altri importanti premi assegnati dalle Società velocipedistiche, dai costruttori di macchine, ecc. L'elenco di tali premi sarà fatto conoscere prima della corsa).

Ecco l'itinerario come venne fissato

Treviso-Mestre	km. 18
Mestre-Treviso	» 18
Treviso-Strada di circonvallazione dal Terraglio a Porta Mazzini	» 2
Treviso (Porta Mazzini) ad *Udine* (per Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Codroipo)	» 106
Ritorno da *Udine* a Treviso (collo stesso itinerario)	» 106
	km. 250

Si deve fare speciale menzione che la via da percorrere è una delle migliori d'Italia e quindi certamente si

potrà ottenere uno dei migliori *records* mondiali.

Ogni concorrente dovrà annunciare la sua partecipazione alla corsa in apposita scheda che viene distribuita gratuitamente dalla *Gazzetta di Treviso* e dalle Società velocipedistiche delle città italiane.

La tassa d'iscrizione è di L. 3 (tre) da versare all'atto dell'iscrizione stessa.

Le norme che regolano questa importante corsa si possono avere dalla *Gazzetta di Treviso* e da tutte le Società velocipedistiche italiane.

Ogni scheda d'iscrizione dovrà essere rinviata coll'importo della relativa tassa di iscrizione, prima del mezzogiorno dell'8 settembre al segretario della società G. V. Trevisana sig. Fausto Zoppelli.

La *Gazzetta di Treviso* e la S. G. V. T. stanno facendo pratiche presso la Amministrazione ferroviaria per ottenere un ribasso sulle tariffe di viaggio a favore dei signori concorrenti.

Il 35° reggimento a Treviso

La *Gazzetta di Treviso* scrive che per gentile concessione del colonnello del 35° fanteria ch'era di passaggio, domenica sera la banda suonò in Piazza dei Signori.

Fu apprezzata la valentia del clarino nelle variazioni sul *Rigoletto* e dell'intero corpo nell'esecuzione molto accurata della *Gran Via*.

Ad ogni pezzo i bravi bandisti e il loro maestro furono applauditi.

Il Municipio offrì loro una tazza di birra.

All'1 ant. di jeri il battaglione con la banda partirono per Cornuda.

Collegio convitto comunale femminile

Antonietta Sala, Direttrice del convitto annesso alla R. Scuola Normale femminile di Udine, avverte che il Convitto si riapre col 20 settembre p. v. per comodità di quelle famiglie le cui figlie avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione.

Importazione Tori Friburgo-Simenthal

Giovedì 10 corrente alle ore 10 antimeridiane nella Sala del Consiglio Provinciale (Palazzo degli Uffici della R. Prefettura) si tiene la riunione speciale fra i committenti torelli ed i membri della Commissione per il miglioramento del bestiame bovino, allo scopo di definitivi accordi sulla prossima importazione.

Ci consta che i comittenti torelli sono circa 15.

Commercio colla Svizzera

A Ginevra è stata fondata una casa di Rappresentanze e Commissioni sotto il nome di « Comptoir italo suisse » allo scopo di sviluppare gli scambi fra l'Italia e Ginevra.

Il Museo Commerciale di Milano (Via S. Marta 16) nel rendere noto in Italia la costituzione di questo Comptoir resta a disposizione, come sempre, di tutte quelle case nazionali che desiderassero maggiori informazioni per sviluppare i loro commerci colla Svizzera, non diversamente che con qualunque altro paese.

Per la pesca e l'aquicultura

Il Consiglio Generale della Società si è riunito domenica a Venezia sotto la Presidenza del comm. Canestrini; intervennero i consiglieri: co. Comello, cav. Penzo, mons. Razza, Arduini, prof. Levi-Morenos, dott. G. B. Voltolina, P. Pasinetti, G. Grünwald segretario.

Giustificarono l'assenza i consiglieri: Vinanti, prof. Poggi, Barbieri.

Il consiglio approvò il Regolamento interno presentato dal comm. Canestrini per il presidente della commissione senatore Lucchini; quindi discusse e approvò il programma di lavoro del Comitato Lagunare e Vallivo.

Trattò del bilancio preventivo per i Comitati Tecnici e Provinciali e Presidenza Generale. Nominò a Direttore Delegato per la Provincia di Vicenza il prof. L. Meschinelli, e prese altre deliberazioni d'ordine generale.

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N.40 *b* 42-43-4053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

Le stelle cadenti

Il padre Denza, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri scrive:

« Si avvicina la consueta apparizione delle stelle cadenti del mese di agosto, la quale avrà luogo in modo speciale nelle notti del 10 e dell'11.

Perciò raccomando a tutti i cultori di questo ramo di fisica celeste di attendere alla esplorazione di questo fenomeno nelle notti anzidette, e possibilmente eziandio in quelle del 9 e del 12, che precedono e seguono immediatamente le medesime.

Quest'anno la luna non impedirà colla sua presenza le osservazioni, giacchè nel giorno 11 accadrà la luna nuova. Quindi, se la stagione non sarà avversa, in quest'anno si potrà avere un risultato assai più copioso ed importante dell'anno passato, in cui il frutto delle osservazioni fu assai scarso.

Importa assai continuare a tener dietro a questa speciale apparizione, sia per studiare sempre meglio lo spostamento del radiante, ossia del punto celeste da cui emanano le meteore, il quale secondo le osservazioni fatte finora subisce uno spostamento tutti gli anni, come per seguire le altre non poche di minore importanza che si succedono insieme colla principale delle Perseidi. »

Una lettera del professore Noe al sig. Italico Caselotti

Il prof. cav. Enrico Noe, il grande maestro della stenografia Italiana, diresse ieri la seguente cartolina (in Stenografia) all'Egregio insegnante presso il nostro Istituto Tecnico, sig. Italico Caselotti, in risposta alle notizie chiestegli anche a nome dei colleghi e cultori di questa arte cotanto utile, intorno alla di lui salute in seguito alla disgrazia toccatagli e già accennata nel nostro giornale alcuni giorni or sono:

Gratz, 6 agosto 1893.

« *Egregio Signore,*

« Ringrazio di tutto cuore Lei e tutti gli altri colleghi di Udine del vivo interesse che prendono della mia salute; per fortuna la disgrazia non è toccata a me, ma al mio omonimo giornalista Enrico Noe, che finora, a quanto io sappia, viveva a Gorizia e si era portato a *Zillie* in Stiria dove ebbe la sfortuna narrata sui giornali. Io, al contrario sto benissimo di salute, e perciò mi rincresce sommamente si sieno inutilmente angosciati intorno a me. »

« D'altra parte mi è caro di aver fatta almeno in iscritto la sua conoscenza, e di dirigerle queste linee onde ringraziarla del suo zelo col quale, come so benissimo, ella si dedica alla diffusione dell'arte nostra in Udine.

Pregandola di farsi interprete dei miei sentimenti di vivo ringraziamento presso tutti i suoi colleghi, mi segno coll'espressione di stima e gratitudine. »

Tutto suo
ENRICO NOE

La notizia circa alla disgrazia, toccata al professore Noe, l'avevamo letta nei giornali di Vienna e nel *Corriere di Gorizia.*

Contravvenzione

Per schiamazzi notturni venne dichiarato in contravvenzione Milani Giovanni fu Benedetto.

Arresti

Per oziosità e perchè privi di mezzi di sussistenza furono arrestati: Schienepp Gottole di Giovanni, Gingrich Giacomo di Federico, Schwipp Ernesto di Carlo e il fratello Paolo sudditi germanici.

— Per minaccie a mano armata veniva ieri arrestato Pesce Stefano di Giovanni, d'anni 20, perchè in attitudine sospetta girava per le vie della città. Fu fermato da Bottegna Bortolo di Valentino.

CAMERA DI COMMERCIO

I pacchi postali fino a 5 chilogrammi

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato pubblica il regio decreto che, a partire dal 1° settembre venturo, ammette a circolare tanto nell'interno del regno, quanto all'estero, pacchi che non eccedano il peso di cinque chilogrammi ciascuno, ferme rimanendo per tutti i pacchi in genere le dimensioni attualmente consentite.

La tassa di spedizione dei pacchi interni rimane invariata nella misura di centesimi 60 per gli ordinari e di centesimi 90 per gli ingombranti, non eccedenti il peso di tre chilogrammi, ed è elevata ad una lira per gli ordinari ed a L. 1.50 per gli ingombranti da tre a cinque chilogrammi.

Nei rapporti coll'estero rimangono in vigore le tasse sancite colla convenzione del 4 luglio 1891 approvata con legge del 28 giugno 1892.

IN TRIBUNALE

Udienza 5 agosto 1893

Martini Lucia di Angelo imputata di furto fu condannata a 4 mesi e giorni 25 di reclusione.

Andas o Urbanig Giuseppe per 4 distinti furti venne condannato a due anni 10 mesi e 15 giorni di reclusione.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino Roma — L. 4 a l'anno, L. 2,50 al semestre) — Sommario del numero 31 di sabato 5 agosto 1893.

Caterina Sforza di Rodolfo Renier — Sul palcoscenico ed in platea di Romolo Prati — Capitolo unico di C. Enrico De Filippi — Foglie morte di Augusto Ferrero (versi) — Dalla libertà alla schiavitù di Herbert Spencer, di Guido Bosio — Fra romanzieri e novellieri di Giuseppe Depanis — Bibliografie di Vittorio Amedeo Arullani.

L'enciclica del Papa

La *Sera* di Milano, porta alcuni brani dell'enciclica che il Papa ha scritto in latino e che ora si sta traducendo nelle varie lingue per essere poi inviata alle potenze. Ecco il sunto, o, meglio, alcuni brani della enciclica.

« Le costituzioni e le leggi hanno i loro fondamenti nel proprio genio e nelle tradizioni delle differenti nazioni.

Esse sono l'opera di Dio attraverso i secoli, come mostra la storia d'ogni paese. Ma ogni legge che non tragga la sua origine dalla religione, ogni legge che tenda a combatterla non può non essere difettosa. Il vero contratto sociale non regola soltanto i diritti e i doveri degli uomini fra loro, ma sopratutto quelli degli uomini verso Dio.

La proprietà è elemento essenziale dell'ordine sociale, e tale che concorre efficacemente allo sviluppo dell'umana esistenza. La legge divina ha proclamato che la proprietà è inviolabile e sacra. Guai a chi spoglierà il prossimo del suo avere.

Il povero ha però il diritto di chiedere aiuto al ricco, non con l'elemosina ma col lavoro. Chi non vuol lavorare non ha diritto di mangiare; ma a chiunque non trova, malgrado i suoi sforzi, la maniera di occuparsi, si deve, quando si può venire in aiuto.

Leone XIII insiste a lungo sui doveri dei capi degli Stati, posti alla testa dei popoli come magistrati delegati dal cielo.

Grande è la loro responsabilità e infaticabile deve esserne lo sforzo per assicurare il benessere delle classi lavoratrici che si appellano alla loro giustizia.

Il papa torna sull'idea che solo la religione può risolvere filosoficamente e praticamente le difficoltà presenti; donde la necessità per le differenti legislazioni di rispettare la religione e di ispirarsi ai suoi precetti. Poi occupandosi più direttamente della questione sociale, prosegue:

Un'immensa sollevazione minaccia di sconvolgere la società europea, perchè le masse lavoratrici non possono ottenere la legislazione che loro converrebbe, e che non otterranno finchè si lasceranno ciecamente guidare dagli agitatori.

Epperò gli scioperi non approdano a nulla di bene.

L'uomo ha diritto all'esistenza ed al lavoro, ma un diritto individuale non può trasformarsi in collettivo. Per questo gli scioperi costituiscono un atto di violenza e sono, come tali, illegittimi. E' necessario che l'operaio malcontento sia strappato alle strette dell'anarchia e del socialismo; questa verità dovrebbe essere intesa da chi dirige le nazioni e non deve lasciare ad agitatori senza scrupoli il monopolio delle riforme sociali. »

Nel resto del lavoro di Leone XIII si accenna a riforme politiche ed economiche come il tasso minimo del salario degli operai, la massima durata del lavoro ecc,

La pubblicazione della enciclica è imminente.

Telegrammi

Il canale di Corinto

Corinto, 7. Ieri si è inaugurato il canale.

Alle 11 ant. le navi si riunirono davanti all'entrata del canale. Nella chiesa di Ustimia si cantò il *Tedeum* cui assistettero la famiglia reale, i ministri e il corpo diplomatico.

Il Re disse di provare una grande gioia per poter offrire al mondo la nuova via marittima. Disse che tale opera è dovuta interamente ai capitali francesi. Elogiò vivamente il generale Turr e Syngros presidenti della compagnia.

Syngros rispose, esprimendo la riconoscenza della Compagnia ellenica del canale verso i capitalisti francesi.

Infine Turr offerse sopra un piatto d'oro un paio di forbici pure d'oro con cui la regina tagliò il cordone di seta bianca, legante le due sponde del canale.

La famiglia reale si imbarcò poscia sull'yacht *Sfacteria*, che passò primo il canale salutato dalle salve d'artiglieria della squadra greca e da frenetiche acclamazioni della folla.

Subito dopo la *Sfacteria*, entrò nel canale la flottiglia torpediniera, comandata dal principe Giorgio.

Seguirono la nave su cui si trovavano i ministri e diplomatici e quella su cui si trovavano gli invitati.

Il passaggio avvenne senza incidenti. Il canale lungo tutto il suo corso era pavesato di bandiere delle varie nazioni europee.

Durante la traversata fu servito a bordo dello *Sfacteria* un pranzo cui assistettero la famiglia reale, i ministri, i capi delle missioni estere, il generale Turr.

Il ritorno fu pure senza incidenti.

Nel Siam

Bangkok, 7. La bandiera francese fu abbassata a Kohsichang. I doganieri siamesi ripresero i rispettivi posti.

L'incrociatore francese *Forfait* si è ancorato a Chantaboun.

Il *Times* ha da Bangkok:

La squadra francese è sempre concentrata a Kohsichang. Il Governo siamese dette ordini di sgombrare la riva sinistra del Mellang.

Bangkok, 7. Le ratifiche dell'accordo franco-siamese si scambiarono venerdì. Il residente francese riprenderà le sue funzioni oggi.

Congiura contro la vita dello czar

Berlino, 7. Corre voce che a Pietroburgo siasi scoperta una vasta congiura nikilista avente lo scopo di assassinare lo czar.

Mentre le guardie procedevano all'arresto di varii ufficiali del reggimento di Preobrajenski, cinque di questi si suicidarono.

Si parla anche di arresti di signore dell'aristocrazia e si aggiunge che le persone che facevano parte della congiura fossero duecento.

In una cantina del palazzo imperiale a Gatscina si sarebbe scoperta una bomba.

Prezzi del mercato giornaliero
fino al momento di andare in macchina:

BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 1 50 a	1 85	al kilo
» monte	» 1 90 a	1 95	»
Uova	» 4 50 a	5 00	al cento
LEGUMI			
Patate	» —.04	—.05	al kilo
Piselli	» —.08	—.12	»
Tegoline	» — 06	—.12	»
Fagiuoli fr.	» —.14	—.20	»
Pomodoro	» —.12	—.17	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 5.50	6 —	al quint.
» II »	» 4 80	5.—	»
» III »	» 3.40	3.70	»
Erba spagna	» 5 —	5.20	»
Paglia da lettiera	» 3.50	3 60	»
» foraggio	» 0.—	0 —	»
Legna tagliate	» 2 —	2 20	»
» in stanga	» 1 85	2 —	»
Carbone I qualità	» 6.—	6 65	»
» II »	» 4.80	5 30	»
FRUTTA			
Pere	» — 06	—.18	al kilo
Fragole	» — 85	—.90	»
Lamponi	» .45	—.59	»
Ciliege	» — 22	—.29	»
Persici	» — 6	— 40	»
Armellini	» — 18	—.20	»
Prugne	» —.04	—.10	»
Fichi	» —.16	.19	»
Pomi	» —.04	—.11	»
Nocciole	» —.15	— 20	»
Uva di S. Giacomo	» —.40	—.—	»
Americana	» —.20	—.—	»
GRANAGLIE			
Granoturco	L 11 —	11 10	all'ett.
Segala nuova	» 10.50	10.75	»
Frumento n.	» 15 —	15 50	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1 10	al kilo
Polli	» 0 80 a	1 —	»
Oche morte	» 0 65 a	0 95	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 agosto 1893

	8 ag.	7 ag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	94.55	94.67
» fine mese agosto	94.70	94.87
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	97.—	97 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	315.—	314.—
» Italiane 3 %	296.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1267.—	1275.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	653.—	654.—
» » Mediterranee	526.—	526.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.75	108.80
Germania »	134.60	134 50
Londra »	27.52	27.52
Austria e Banconote »	219.—	219.—
Napoleoni »	21.70	21.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86.25	86.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicitè **E. E Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

L' « IMPARZIALE » *Messina, 10 agosto 1892.*

« ... Il Sapol è certo il sapone più finamente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto .. »

La « DISCUSSIONE » *di Napoli 5 luglio 1892*

« ... Non scriviamo qui una delle solite noticine di *réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata — Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tal generi si potrebbe desiderare.. »

L' « UNIONE SARDA » *Cagliari, 28 giugno 1892.*

« .. Oggi nessuno ignora che il Sapol è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi mentre è venduto a un prezzo mitissimo... »

Il « FIERAMOSCA » *Firenze, 4 agosto 1892*

« .... E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle... »

Il « GIORNALE DI UDINE » *28 giugno 1892.*

« La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata .. »

L' « ARALDO » *di Como, 14 luglio 1892.*

« .... Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo... »

La « PROVINCIA DI CREMONA » *26 giugno 1893*

« ... Il Sapol si è acquistato, il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri... «

Il « COMMERCIO » *Genova, 28 giugno 1892.*

« ... Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, lo trovammo infatti degna della sua rinomanza, sia per la freschezza, si per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima... «

La « PERSEVERANZA » *Milano 9 luglio 1892*

« .. I saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie special fà della fabbrica del cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie dalle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di *toilette...* »

LA GAZZET. DI PARMA *2 luglio 92.*

« ... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutti... »

Il COMMERC. TOSCANO *Firenze 6 lugl. 1892*

« ... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo esperimentata l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili. . »

Il « RISVEGLIO » *di Aquila, 4 luglio 1892*

« ... Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici... »

L' « ECO DEL POPOLO » *Crema, 21 lug. 1892*

« .... Perchè il Sapol è così largamente diffuso?... Perchè ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emoliente, detersivo, antisettico riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario... »

SAPOL

A. Bertelli e C.

SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toeletta e per il bagno.

NELLA MALATTIA DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

Mani aristocratiche

La Casa **A. BERTELLI e C. - Chimici farmacisti - MILANO,** *Via Paolo Frisi, 26, spedisce un pezzo Sapol per L.* **1.25,** *più Cent. 50 per il porto; due pezzi L.* **2.50** *e 12 pezzi L.* **12.50** *franchi di porto, Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull' Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. Hèrion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Esigere marca di Fabbrica « Hérion » diffidare dall'imitazione

CON MEDAGLIA D'ARGENTO
PREMIATE ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.